

INSENSIBILITÀ NEI CONFRONTI DELLA FEDE

Secondo il senso comune, non c'è dubbio che agire in favore del benessere sociale e rendere felice il prossimo siano delle buone azioni. Di conseguenza dovrebbe essere proprio della natura umana sostenere queste azioni e avere il desiderio di essere utile agli altri; invece, per quanto possa apparire incredibile, vedo frequentemente persone che agiscono con freddezza a questo riguardo. Sembra che non si interessino né a quello che non le riguarda direttamente, né al bene della società. Secondo loro, queste cose fanno soltanto perdere tempo e tutto quello che realmente le interessa sono loro stesse; se ne ricaveranno un guadagno, allora andrà benissimo. Pensano che agire così sia un segno di intelligenza, essendo impossibile guadagnare denaro e salire nella scala sociale in qualsiasi altro modo. Il mondo è davvero buffo poiché sono le persone di questo tipo ad essere considerate furbe.

Uomini di questo genere, quando si trovano di fronte a qualche sofferenza, sono calcolatori e materialisti. Ad esempio, se si ammalano, basta loro consultare un medico; se si tratta di questioni più complicate, basta loro ricorrere alla legge; se non vengono obbediti, è sufficiente per loro fare rimproveri e infliggere castighi. Agendo in questo modo essi accantonano soltanto i loro problemi. Quando stanno bene, non si preoccupano di come stanno gli altri e vanno solo in cerca delle proprie comodità. Tuttavia, poiché non pensano al prossimo, non meritano giustamente né stima, né considerazione. Coloro che si raggruppano intorno a loro sono persone interessate, le quali, quando la situazione comincia a peggiorare, si allontanano. È naturale che, proprio per persone come loro, problemi e sofferenze siano una costante.

Quando tutto inizia ad andare male e a crollare esse si affannano, tentando di recuperare il perduto con le proprie forze. In questo modo esasperano la situazione che era già forzata e finiscono col cadere in uno stato di disgrazia, senza più tornare ad essere ciò che erano prima.

Esempi simili sono molto frequenti nella società. Ovviamente queste persone non vogliono neanche sentir parlare di fede. Pensano che Dio non esista, che tutto non è altro che una superstizione, oppure che Dio esiste in ognuno di noi. Oltre a vantarsi di essere anch'essi degli dei, dicono che sprecare tempo e denaro in cose simili è la maggior sciocchezza che si possa fare.

Consideriamo tali persone insensibili nei confronti della fede.

8 aprile 1950